

Bambini e coronavirus: servono tutele di legge

Pubblicato: Lunedì 30 Marzo 2020



I diritti e la tutela dei bambini non può essere affidata al buon senso, che a volte manca.

Così Unicef firma la [petizione nazionale che richiede alle autorità un “Decreto bambini” che tenga conto delle esigenze dei più piccoli in queste difficili settimane, soprattutto in caso di fragilità.](#)

“Il fatto che i bambini non siano mai menzionati nei decreti che impongono misure straordinarie per il coronavirus è una mancanza”, afferma **Caterina Rossi**, ex presidente del comitato provinciale dell’Unicef di Varese (attualmente in maternità):

Sulla stessa lunghezza d’onda anche la presidente regionale di Unicef **Fiammetta Casali** (reggente ad interim sul comitato di Varese).

L’ora d’aria dei bambini

Se fatto come si deve i bambini possono uscire. Fa bene anche questo periodo come sottolineato in una [nota recente dell’Oms](#). “I bambini hanno bisogno di uscire e di farlo in tutta sicurezza, soprattutto se vivono in appartamenti in città dove lo spazio in casa è più limitato e a volte manca persino il balcone”, afferma la referente regionale di Unicef. **Dove funziona il buon senso i genitori si organizzano** per portare fuori i bambini in maniera alternata o comunque sorvegliata nel cortile del condominio, dove non c’è il cortile i genitori escono con i bambini per una corsetta attorno al palazzo. **Esplicitare questi concetti potrebbe aiutare in quelle situazioni in cui il buon senso, per qualsiasi ragione, manca**”, spiega Fiammetta Casali.

Cosa succede nelle famiglie?

La situazione per i bambini, a casa da oltre un mese in Lombardia, e per i loro genitori sta diventando molto faticosa. E andrà avanti per settimane.

Ci sono genitori abituati a stare fuori per lavoro tutto il giorno e che ora si trovano a convivere in casa quotidianamente, con figli e coniugi. “Si creano tensioni, è normale – spiega la referente Unicef – **Ma quando queste tensioni si verificano in famiglie e situazioni già caratterizzate da fragilità economica o di povertà educativa, i bambini rischiano di pagarla cara.**”

Certo, c’è la didattica a distanza che tenta di mantenere un legame con gli insegnanti, adulti di riferimento, e con i coetanei, ma proprio chi ne ha più bisogno spesso ne rimane tagliato fuori per carenze tecnologiche.

In caso di maltrattamenti e degrado

Maltrattamenti e degrado caratterizzano situazioni gravissime in cui sono coinvolti quasi mezzo milione di bambini in Italia. Per loro in questi giorni è quasi impossibile chiedere aiuto perché è tutto concentrato su un’altra emergenza: “Per questo **Unicef ha sottoscritto la petizione che chiede al governo di intervenire con un decreto bambini che tuteli anche e soprattutto questi minori con task force locali capaci di tenere sotto controllo le realtà critiche** già note e ci sia la giusta attenzione ai pronti interventi per mettere al sicuro questi bambini.

Bambini soli per coronavirus

Altra emergenza non considerata e che pure si sta verificando, è quella dei bambini rimasti soli perché i genitori sono ricoverati in ospedale o peggio. “Anche su questo, **in attesa di un quadro di riferimento**, sosteniamo l’iniziativa di associazioni private, come la **fondazione la Cordata che, assieme a Comune ed Emergency, ha aperto struttura per i bambini che non possono stare con i genitori a causa del coronavirus**“, afferma la referente di Unicef.

Una raccolta fondi per i bambini ammalati o che si ritrovano soli per il Covid-19

di bambini@varesenews.it